

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017



Dec. di Medaglia d'Oro al V.M.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA



INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	5
Popolazione e situazione demografica	9
Territorio e pianificazione territoriale	11
Economia e sviluppo economico locale	12
Situazione economia insediata	13
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Accordi	16
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	20
Tributi e politica tributaria	21
Spesa corrente per missione	24
Necessità finanziarie per missioni e programmi	25
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	27
Disponibilità di risorse straordinarie	28
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	29
Programmazione ed equilibri finanziari	30
Finanziamento del bilancio corrente	31
Finanziamento del bilancio investimenti	32
Disponibilità e gestione delle risorse umane	33
Obiettivo di finanza pubblica	34
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	35
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	36
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	37
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	38
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	39
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	40
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	41
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	42
Fabbisogno dei programmi per singola missione	43
Servizi generali e istituzionali	44
Istruzione e diritto allo studio	45

Trasporti e diritto alla mobilità	47
Fondi e accantonamenti	48
Debito pubblico	49

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio

Programmazione settoriale (personale, ecc.)	51
Opere pubbliche e investimenti programmati	52
Schede programma opere pubbliche 2017	53
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	56
Piano alienazioni 2017	57

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada percorsa e da percorrere. I Con questo documento, che è lo strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura dell'Amministrazione Provinciale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

Il Presidente

Gianni Lorenzetti

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il **Documento unico di programmazione** (DUP), secondo l'impostazione che ne è data dal D.Lgs. 118/2011, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione provinciale intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni.

La prima parte della Sezione operativa, prende in esame la spesa articolata per missioni e programmi, secondo lo schema del bilancio di previsione. L'ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva. Ai sensi di legge, sono parte integrante e sostanziale del Documento unico di programmazione e sono in esso riportati :

1. il Programma annuale dei lavori pubblici
2. il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'Amministrazione.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando il Presidente presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. La Provincia di Massa Carrara, come peraltro tutte le altre province d'Italia, ha vissuto una situazione anomala nell'anno 2016: era in attesa della "Scontata abolizione" dalla carta costituzionale che sarebbe avvenuta con il Referendum del 4 dicembre 2016.

Non solo, nel frattempo le varie leggi di bilancio, succedute alla legge Del Rio del 2014, hanno sottratto alle Province ingenti risorse finanziarie, che, come ben risaputo, hanno impedito una seria programmazione degli interventi sul territorio e sul patrimonio scolastico. Pertanto il DUP non è stato possibile approvarlo nei termini stabiliti dalle leggi.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

Le Province si trovano ad affrontare una situazione finanziaria gravissima e, per certi versi, paradossale anche sul piano istituzionale. Pur profondamente riformate dalla legge 56 del 2014, soprattutto per quanto riguarda il rinnovato modello di governo, le Province sono state confermate dal legislatore nel ruolo di enti territoriali, con l'attribuzione di funzioni fondamentali che hanno un impatto decisivo sulla vita dei cittadini. Basti ricordare i compiti che proprio la legge 56/14 ha volutamente riconosciuto in capo alle Province:

- la costruzione e gestione delle strade provinciali;
- la gestione dell'edilizia scolastica per le scuole secondarie superiori;
- la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Funzioni queste che, già tradizionalmente assolve dagli enti provinciali e rafforzate nella loro dimensione anche quantitativa a seguito dei processi di conferimento della fine degli anni '90, trovano dunque piena conferma anche ad opera del legislatore che più di recente ha voluto perseguire un forte processo riformatore per gli enti di area vasta.

Le Province sono chiamate a far fronte all'esercizio di queste funzioni con l'impegno di ingenti risorse finanziarie, che sole potrebbero assicurare il pieno assolvimento di compiti così rilevanti affidati alla loro cura: stiamo parlando di strade e scuole, dove dovrebbero essere assicurate la massima sicurezza e la migliore efficienza delle strutture.

A fronte di tali funzioni, però, oggi le Province si trovano a dover dichiarare la loro "impotenza", non certo per cattiva volontà o imperizia tecnico-amministrativa, ma solo e soltanto per la carenza delle risorse finanziarie.

È necessario a tale riguardo rendere conto di quanto sta avvenendo.

Attraverso i tre principali tributi propri degli enti provinciali – l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sulle assicurazioni Rc auto e il tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente –, nonché con le altre entrate, seppure di misura assai più ridotta se non irrisoria (entrate queste legate alla effettiva attività amministrativa/sanzionatoria degli enti, nonché all'esercizio di funzioni delegate dalla regione e da questa finanziate), le Province sarebbero in grado di adempiere all'esercizio delle funzioni ad esse affidate, secondo lo spirito dell'art. 119 Cost., che espressamente prevede che le risorse derivanti da entrate proprie, compartecipazioni a tributi erariali ed eventualmente da quelle a titolo perequativo, devono consentire agli enti territoriali "di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

Ciò che varrebbe per le Province innanzitutto rispetto alle funzioni fondamentali che proprio la l. 56 del 2014 ha riconosciuto in capo agli enti provinciali.

Ora però, il dato di maggior allarme è che, in virtù dei provvedimenti di "spending review" e agli obblighi di riversamento allo Stato dei tributi propri previsti dalla legge 190/14, le Province, anziché poter utilizzare le risorse derivanti dalle entrate proprie per le funzioni ad esse attribuite, devono in realtà riversarne l'intero ammontare allo Stato, in misura tale che si determina un sostanziale azzeramento dei tre principali tributi propri degli enti, in palese contraddizione non solo con l'attribuzione legislativa dei compiti ad esse affidati, ma ancor prima con la norma dell'art. 119 della Costituzione, prima richiamata.

Come affermato dalla Corte costituzionale (sentt. 10/2016 e 188/2015), seppur con riferimento al finanziamento regionale di funzioni trasferite alle Province, la riduzione delle risorse necessarie per funzioni conferite alle Province "si riverbera sull'autonomia di queste", contrastando con le norme costituzionali "nella misura in cui non consente di finanziare adeguatamente le funzioni stesse". Il che si riflette inevitabilmente anche sul buon andamento dell'azione amministrativa, con "grave pregiudizio all'assolvimento delle funzioni attribuite".

Provincia di Massa Carrara, per l'anno 2017, si prospetta questa situazione :



ENTRATE (stima 2017)	
Imposta Rcauto	9.000.000,00
Importa Prov. Trascrizione IPT	5.300.000,00
Addizionale rifiuti	1.500.000,00
Totale	15.800.000,00

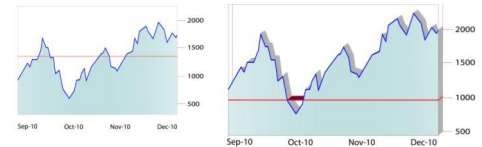
OBBLIGO DI RIVERSAMENTO ALLO STATO	
I.n.190/2014 anno 2016	8.913.247,33
d.l. 66/2014 art. 19 costi politica	521.805,76
dl 66/2014 art. 47 spending	2.837.738,39
fondo sperimentale riequilibrio (in caso di incapienza) anno 2017	678.175,43
Totale	12.649.694,32

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino.

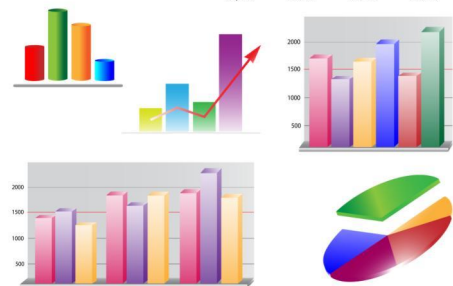
**Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)**

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nella norma che descrive il contenuto del Documento unico di programmazione.

Viene infatti indicato di individuare parametri per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Gli indicatori che sono effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Inoltre l'Ente deve monitorare i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale definiti dal Ministero dell'Interno.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

La composizione demografica della Provincia di Massa Carrara è riportata nella tabella che segue. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulla collettività. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 199.650

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	197.722
Nati nell'anno	(+)	1.187
Deceduti nell'anno	(-)	2.456
Saldo naturale		-1.269
Immigrati nell'anno	(+)	4.858
Emigrati nell'anno	(-)	4.730
Saldo migratorio		128
Popolazione al 31-12		196.581

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

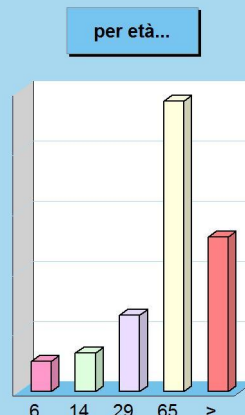
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	95.119
Femmine	(+)	101.462
Popolazione al 31-12		196.581

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	10.012
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	12.821
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	25.465
Adulta (30-65 anni)	(+)	96.744
Senile (oltre 65 anni)	(+)	51.539
Popolazione al 31-12		196.581



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

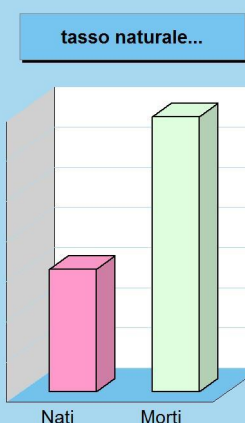
Nuclei familiari		89.091
Comunità / convivenze		0

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	6,10
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	13,70

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	1.507	1.347	1.333	1.216	1.187
Deceduti nell'anno	(-)	2.566	2.681	2.439	2.720	2.456
Saldo naturale		-1.059	-1.334	-1.106	-1.504	-1.269
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	6.115	8.236	4.840	4.339	4.858
Emigrati nell'anno	(-)	5.163	5.907	4.653	4.519	4.730
Saldo migratorio		952	2.329	187	-180	128
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,60	6,70	6,70	6,10	6,10
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	12,90	13,40	12,20	13,70	13,70

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo le leggi vigenti, spettano alla Provincia le seguenti attività:

- Piano territoriale di coordinamento.
- Piani di Settore.
- Monitoraggi sulla pianificazione comunale.
- Osservazioni e contributi sugli strumenti urbanistici comunali e di iniziativa privata.
- Controllo sulle violazioni edilizie.
- Partecipazione alle conferenze dei servizi per il rilascio di autorizzazioni di competenza del Settore Ambiente e del Settore Pianificazione rurale e forestale.

Partecipazione alle conferenze dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni in campo paesaggistico ambientale

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	1.157
------------	--------	-------

Risorse idriche

Laghi	(num.)	2
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	10
------------------	--------	----

Strade

Statali	(Km.)	206
---------	-------	-----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	669
-------------	-------	-----

Comunali	(Km.)	2.226
----------	-------	-------

Vicinali	(Km.)	636
----------	-------	-----

Autostrade	(Km.)	55
------------	-------	----



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano di governo del territorio	(S/N)	No
---------------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Commerciali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SITUAZIONE ECONOMIA INSEDIATA

Si riporta uno stralcio de "IL PIANO DELLE PERFORMANCE 2017-2019" della Camera di Commercio di Massa Carrara relativo all'economia del territorio.

"I dati relativi ad un primo consistente scorcio di 2016 ci segnalano alcune conferme negative che sembrano ormai essere divenute quasi assodate, ma anche alcune evoluzioni positive che non si vedevano da tempo. Va detto che onestamente auspicavamo in generale qualcosa di meglio alla luce anche delle stime sul Pil italiano che, secondo l'outlook dell'Ocse e più di recente le previsioni dell'Istat, prevedono una crescita per il 2016 del +0,8%.

Ausplicavamo innanzitutto qualcosa di meglio dal credito, mentre dai dati fornitici dalla Banca d'Italia di Firenze i prestiti alle nostre imprese restano al palo nei primi sei mesi dell'anno in corso (-0,1% su base annua), non soltanto per le criticità sulle piccole imprese (-1,4%), ma anche per effetto del rallentamento della dinamica positiva che aveva accompagnato più di recente le medio-grandi dimensioni (+0,3%) e che aveva consentito di tirare la ripresa dei finanziamenti alla nostra struttura produttiva.

Inoltre, non si riescono a vedere spiragli positivi neppure sul costo del denaro applicato alle nostre imprese dal sistema bancario che, seppur è sceso rispetto all'anno precedente - seguendo la tendenza generale nazionale - resta eccessivamente elevato in rapporto al contesto regionale (i tassi di interesse sui prestiti a breve ammontano a giugno 2016 per le nostre imprese al 6,4%, contro il 5,1% della Toscana), in considerazione della competitività generale che il nostro territorio è in grado di esibire e del fatto che ha indici di rischiosità creditizia tra i migliori della regione. Riteniamo a tal proposito che il tasso più congruo dovrebbe fissarsi attorno al 5,8%, ovvero il 10% in meno dell'attuale, alla luce della posizione competitiva del nostro sistema territoriale: esso consentirebbe alle imprese di risparmiare 600 mila euro di oneri finanziari, una cifra che potrebbe diventare un moltiplicatore interessante per generare nuova economia ed occupazione.

A dire il vero ci si aspettava qualcosa di più anche sul versante dell'export, il quale invece sembra tirare un po' il fiato, dato un calo complessivo dei valori esportati dalle nostre imprese del -4%, a fronte di una crescita regionale (+0,9%) e di una stabilizzazione nel resto del Paese.

Hanno contribuito al calo le minori vendite all'estero dei materiali di marmo grezzo (-12%), mentre i lavoratori tengono il passo dell'anno precedente. La meccanica non sembra soffrire particolarmente, considerata la crisi di alcune realtà produttive importanti, tanto da non preoccupare significativamente il calo dell'esportato del -3%.

Se l'export tira meno, pur tuttavia da rilevazioni dell'ISR la manifattura provinciale sembra rivedere la luce dopo molti anni di buio, registrando una crescita della produzione di quasi il +4% ed una del fatturato del +5% nei primi sei mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A trascinare la ripresa contribuiscono fortemente le medio-grandi imprese (produzione e fatturato quasi +7%), in misura minore, ma comunque sempre positiva, le realtà tra 10 e 49 addetti (produzione +1%, fatturato quasi +3%), mentre continuano nella loro profonda crisi le imprese micro (produzione -8%, fatturato -5%).

Dobbiamo altresì segnalare che, alle soglie della quarta rivoluzione industriale che modificherà nel giro di pochi anni gli scenari competitivi mondiali della manifattura (ma non solo), già oggi le imprese più performanti sono quelle al passo con le tecnologie digitali (dotate per es di stampanti 3D, robot, laser o macchine a controllo numerico di ultima generazione) che denunciano un incremento della produzione del +4,6% ed uno del fatturato del +5,5%, a fronte di aumenti più contenuti di oltre un punto da parte delle imprese tradizionali.

Ma soprattutto le imprese digital rappresentano il segmento che già oggi assume di più (occupazione +3%) e che nei prossimi anni favorirà ulteriormente lo sviluppo di nuovi ambiti occupazionali altamente qualificati su cui tutti i territori - compreso evidentemente il nostro - saranno chiamati a fornire una risposta adeguata in termini di formazione del capitale umano.

A livello settoriale, la produzione lapidea (sia estrattiva che della trasformazione) registra una crescita limitata al +0,4%, quella della meccanica segna un +1,2%, quella delle altre industrie un +8,7%, grazie agli ottimi andamenti della chimica ed alla ripresa della nautica da diporto di cui si trova riscontro anche dai dati sulle esportazioni.

Segnali in qualche modo più confortanti provengono anche dai due settori che negli ultimi anni hanno risentito maggiormente la crisi, come l'edilizia ed il commercio al dettaglio.

Per entrambi eravamo abituati a registrare ogni anno, da molti anni a questa parte, variazioni negative che si moltiplicavano tra loro.

Con questo non vogliamo dire che con il 2016 si siano d'un tratto cancellate le gravi difficoltà di questi due comparti, però, quello che le indagini ISR condotte sui settori denotano è un miglioramento del clima di fiducia.

Per quanto riguarda l'edilizia, ricordiamo che nel quinquennio 2010-2015 il settore ha perso su scala provinciale 2 mila addetti (-26%) e 400 imprese (-10%). Secondo le indagini della Camera di nostre indagini, nel 2016 il fatturato complessivo dovrebbe denunciare un calo del solo -0,2%, addebitabile in larga misura alla Lunigiana, mentre le aziende insistenti sulla costa registrano un +1,8%.

Questo andamento del fatturato è la sintesi di una leggera contrazione nel comparto più critico, quello delle costruzioni (fatturato -1,3%), di una stazionarietà nell'implantistica (fatturato +0,1%) e di una ripresa dei piccoli lavori legati all'edilizia (fatturato +0,9%). Ma soprattutto deriva dalla buona crescita delle imprese non artigiane (fatturato +1,6%), mentre le artigiane restano in sofferenza (fatturato - 2,9%).

Per questo settore stiamo assistendo, a livello nazionale, al cosiddetto fenomeno del "settimo ciclo edilizio" che vede la ripartenza delle opere pubbliche (grazie soprattutto all'effetto terremoto e all'edilizia scolastica) ed il consolidamento delle operazioni di ristrutturazione degli immobili.

Sul commercio al dettaglio, sempre secondo rilevazioni dell'ISR, nel 2016 sembra essersi arrestata la caduta dei fatturati complessivi, grazie però al solo buon andamento del segmento misto e della grande distribuzione (fatturato

+2,4%). Il segmento alimentare continua a perdere (fatturato -2,0%), nonostante sia un settore a domanda quasi anelastica rispetto al reddito, così come il non alimentare (fatturato -3,0%). La piccola distribuzione segna in generale una caduta del giro d'affari del -3,5% che va a sommarsi alle ormai decennali e pesanti perdite subite dal comparto. In generale 1/6 degli operatori commerciali si dice disposto a cedere o addirittura a chiudere l'azienda entro i prossimi tre anni.

Restiamo, invece, oggettivamente molto perplessi circa le informazioni che ci arrivano dal turismo, ed in particolar modo da quelle strutture (ufficiali) che gravitano attorno alla "casa" che, dai dati ufficiali del Comune di Massa, sembrano registrare pesanti contrazioni - nonostante la crescita esponenziale di offerta e domanda di alcuni portali dedicati a tale mondo - e sui quali ci riserviamo di fare valutazioni più puntuali in sede di Rapporto Economia 2017 quando l'ISR stimerà i reali flussi del turismo.

In generale i dati complessivi sui flussi turistici generati dalle strutture ricettive ufficiali del nostro territorio registrano, nei primi nove mesi del 2016, un calo degli arrivi del -3,3% e di quasi il -5% delle presenze. In valori assoluti significa aver perduto quasi 50 mila giornate di presenza complessiva. Cali che attengono in particolar modo l'extralberghiero (presenze -6%), frutto appunto dei pessimi andamenti delle presenze ufficiali nei sistemi di ricettività legati alla casa (case per ferie, case per vacanze, alloggi privati), malgrado i campeggi abbiano tenuto, grazie al boom di presenze straniere (+25% rispetto alla stagione precedente); ma anche l'alberghiero non sembra passarsela complessivamente bene (presenze -3,4%), segnando, in particolare, decrementi sui 4 stelle (presenze -3,0%). In generale, le presenze italiane segnano un -5,4%, quelle straniere si riducono di circa il -3%. Massa registra un calo complessivo delle giornate di pernottamento del -3,4%.

Sull'agricoltura, i dati a nostro possesso ci segnalano un buon andamento dell'interscambio con l'estero ed una buona stagione vinicola.

Riguardo al tema scottante dell'occupazione non ci sentiamo di fare valutazioni al riguardo, fintanto che non usciranno i dati Istat sulle forze di lavoro che per il 2015 decretavano un tasso di disoccupazione al 12,4%, contro il 9,2% della Toscana e l'11,9% dell'Italia.

Pur tuttavia vi sono due indicatori che sembrano segnalarci un affievolimento delle criticità riscontrate negli anni precedenti, ovvero il drastico calo della cassa integrazione guadagni che si è ridotta sia nella sua componente ordinaria che straordinaria e complessivamente di quasi il 50% nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte invece di una dinamica in risalita in Toscana (+13%). E, dall'altro lato, secondo i dati Excelsior del Ministero del Lavoro, la nostra economia dovrebbe generare nel 2016 nuove assunzioni in misura superiore di oltre 500 unità alle cessazioni.

Terminiamo infine con la dinamica delle imprese. A giugno 2016, la nostra provincia poteva contare su 19,2 mila imprese attive, in aumento del +0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale crescita che, se per valori quantitativi è positiva, a ben guardare cela in realtà due aspetti non trascurabili, ovvero lo spostamento del tessuto economico sempre più verso forme terziarie, in luogo di quelle manifatturiere ed edili, ed in secondo luogo il fatto che ogni giorno in provincia vi sono oltre 4 attività che mediamente chiudono i battenti o che entrano in scioglimento, liquidazione o in procedura concorsuale (dato storico che ci portiamo dietro da almeno un triennio)."

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata.

Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma.

Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



ACCORDI

Oggetto	Bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Massa-Carrara – Accordo Integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN di cui al D.M. 29 ottobre 2013.	
Soggetti partecipanti	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Carrara, Comune di Massa, Autorità Portuale di Marina di Carrara, Consorzio Zona Industriale Apuana, camera di Commercio di Massa-Carrara	
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 0,00	(Nell’ Accordo integrativo approvato dalla Provincia di Massa-Carrara in data 30/05/2016 con Decreto del Presidente n.45/2016 è prevista una copertura finanziaria per interventi 1^Fase pari ad € 3.057.284,00, a valere su risorse regionali e nazionali).
Durata dell'accordo:	La Provincia di Massa-Carrara ha approvato lo schema di Accordo integrativo in data 30/05/2016 con Decreto del Presidente n.45/2016; l'accordo è stato successivamente sottoscritto in data 06/07/2016	
L'accordo è:	☐ in corso di definizione ☒ già operativo	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	Data sottoscrizione Accordo integrativo: 06 Luglio 2016	

Oggetto	Accordo di Programma (ai sensi dell’art. 34 del D.L.G.S. n. 267/2000, degli artt. 34 ter, comma 2 e 34 quinquies della L.R. 40/2009 e della L.R. n. 35/2011) per il “Programma di reindustrializzazione dell’area ex Eaton”;	
Soggetti partecipanti	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa, Consorzio Zona Industriale Apuana.	
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 5.000.000 (risorse Regionali)	
Durata dell'accordo:	L'accordo ha validità fino al termine delle attività programmate	
L'accordo è:	☐ in corso di definizione ☒ già operativo	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	Data sottoscrizione Accordo: 24/07/2014	

Oggetto Accordo di programma per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero delle Apuane, di modifica dell'accordo di programma approvato con decreto 18 novembre 2005 n. 210 del Presidente della Giunta regionale.	
Soggetti partecipanti	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa, Comune di Carrara, Azienda Usl n.1, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico per le Province di Lucca e Massa-Carrara.
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 0,00
Durata dell'accordo:	fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☒ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione Data sottoscrizione Accordo: 18 Maggio 2013	
Oggetto: Accordo di programma per la definizione della disponibilità delle risorse necessarie per l'imposizione dell'obbligo di servizio in relazione al servizio di trasporto pubblico locale della Provincia di Massa-Carrara dal 01/07/2014 e fino al subentro del nuovo gestore regionale.	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, UCML, Comune di Aulla, Carrara, Fivizzano, Licciana Nardi, Massa, Montignoso e Pontremoli
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 0,00 (di risorse proprie)
Durata dell'accordo:	Fino al subentro della gestione regionale
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☒ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 27/06/2014	

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara e il Comune di Villafranca in Lunigiana, finalizzato alla progettazione esecutiva del secondo lotto del nuovo polo scolastico di Villafranca in Lunigiana e per la gestione del bando di gara relativo all'affidamento lavori e per la realizzazione degli stessi fino alla loro conclusione,	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Villafranca Lunigiana
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 857.000,00 (di risorse proprie) + 400.000,00 di risorse regionali
Durata dell'accordo:	Fino al termine del Lotto
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☒ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 13/06/2014	
Oggetto: Accordo di Programma per l'Edilizia Scolastica del Comune di Bagnone	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Bagnone
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 200.000,00 (di risorse proprie) + 1.117.692,80 e 1.316.551,98 di risorse regionali
Durata dell'accordo:	Fino al termine degli interventi
L'accordo è: ☐ in corso di definizione	

☐ già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 18/02/2014	X
--	----------

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara ed il Comune di Podenzana per la realizzazione dei lavori di consolidamento movimento franoso del versante in località Fogana in corrispondenza del km 4+400 lungo la strada provinciale n.20 di Montedivalli	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Podenzana
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 966.900,00 (di risorse regionali)
Durata dell'accordo:	Fino al termine degli interventi
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☐ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 21/01/2015	

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara ed il Comune Mulazzo per realizzazione lavori di ripristino della strada provinciale dei Casoni (SP 69)	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Mulazzo
Impegni di mezzi finanziari	Provincia di Massa-Carrara: € 1.200.000,00 (di risorse regionali)
Durata dell'accordo:	Fino al termine degli interventi
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☐ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 24/01/2015	

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara ed il Comune di Fivizzano per la progettazione e la relativa realizzazione del polo scolastico di Fivizzano.	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Fivizzano (MS)
Impegni di mezzi finanziari	Decreto Regionale n. 4062 del 11/09/2015 per euro € 2.860.000,00 (di risorse ex DPCM del 26/06/2013 recante "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza all'evento sismico che il 21 Giugno 2013 ha colpito il territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara" ed ex successivi OCDPC n°102 del 05/07/2012 e n°108 del 24/07/2013).
Durata dell'accordo:	Fino al termine degli interventi
L'accordo è: ☐ in corso di definizione ☐ già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: Accordo approvato con Delibera di Consiglio provinciale n° 18 del 24/05/2016 – sottoscrizione entro il mese di Giugno 2016	

Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara ed il Comune di Bagnone per la realizzazione del progetto "Delocalizzazione e nuova costruzione edificio scolastico Ipsia lotto b – di Bagnone (MS)"	
Soggetti partecipanti	Provincia di Massa-Carrara, Comune di Bagnone (MS)
Impegni di mezzi finanziari	Finanziato alla Provincia di Massa-Carrara, dalla Regione Toscana, sul Piano regionale per l'annualità 2015 di cui all'art. 10 del D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, per € 1.807.197,22 (ex Decreto Dirigenziale Regionale della Regione Toscana n°6465 del 28/12/2015)

Durata dell'accordo:	Fino al termine degli interventi
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo X Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: Accordo approvato con Delibera di Consiglio provinciale n° 19 del 24/05/2016 – sottoscrizione entro il mese di Giugno 2016	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i tributi; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica.

Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale.



TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.



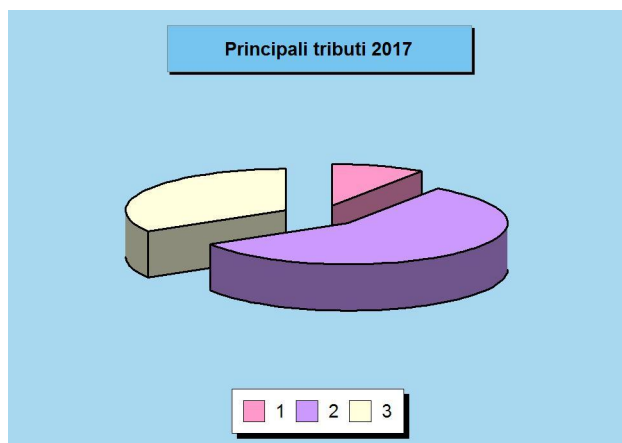
Di seguito vengono illustrate le principali entrate stanziare nel bilancio 2017.

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE AMBIENTALE

Il tributo provinciale per la tutela ambientale è dovuto dai contribuenti alle Province in quanto queste ultime svolgono delle funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano lo smaltimento dei rifiuti.

Il versamento del tributo è contestuale al pagamento della tassa di smaltimento dei rifiuti ai Comuni (oggi TARI) e sono questi ultimi, direttamente o tramite un concessionario per la riscossione, che provvedono alla riscossione del tributo in oggetto e al riversamento dello stesso nelle casse delle Amministrazioni Provinciali competenti.

L'aliquota applicata viene approvata ad inizio esercizio con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione ed equivale al 5% delle tariffe applicate dai Comuni per la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nel 2017 si prevede un gettito complessivo di € 1.500.000,00.



IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI DI RESPONSABILITA' CIVILE (RCA)

L'aliquota relativa all' RCA è determinata per legge nella misura del 12,50% del gettito delle assicurazioni di responsabilità civile derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore. Con l'entrata in vigore del D.L. 68 del 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché determinazioni dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario" è stata data alle Province la possibilità di modulare l'aliquota del tributo fino a 3,5 punti percentuali a partire dal 2011.

Questa Amministrazione ha proceduto ad aumentare l'aliquota RCA che dal 1° di Settembre 2011 è del 16%.

Nel 2017 si prevede un gettito complessivo di € 9.000.000,00 rispetto ad un incassato di circa € 9.100.000,00 anno 2016.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT)

L'imposta provinciale di trascrizione si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al Pubblico Registro Automobilistico competente per territorio. Le tariffe relative dell'IPT sono determinate con Decreto del Ministero delle Finanze e sono state incrementate dalla Provincia del 30%, come previsto dalla legge.

Questa voce di entrata ha subito nel corso degli anni un andamento decrescente a causa della crisi del mercato dell'auto che ha determinato una riduzione di formalità relative agli acquisti di auto nuove e un crollo sulle formalità legate al mercato dell'usato. C'è però stata una inversione di tendenza da settembre 2011 quando il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rimodulato l'IPT per gli atti soggetti ad IVA assoggettandoli alla tariffa prevista per gli atti non soggetti ad IVA.

Questo significa che prima gli atti soggetti ad IVA erano assoggettati ad imposta fissa (quella minima) mentre, dopo l'applicazione del presente dispositivo, sono soggetti ad imposta proporzionale alla potenza del veicolo.

Nel 2017 si prevede un gettito complessivo di € 5.300.000,00 in relazione all'andamento dei primi 5 mesi del 2017.

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1 TRIBUTO ES.FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE e IG. AMB.	1.500.000,00	9,5 %	0,00	0,00
2 IMPOSTA SULLE ASS.NI DI RESPONSABILITA' CIVILE (RCA)	9.000.000,00	57,0 %	0,00	0,00
3 IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT)	5.300.000,00	33,5 %	0,00	0,00
Totale	15.800.000,00	100,0 %	0,00	0,00

Denominazione	TRIBUTO ES.FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE e IG. AMB.
Indirizzi	GETTITO STIMATO
Gettito stimato	2017: € 1.500.000,00 2018: € 0,00 2019: € 0,00

Denominazione	IMPOSTA SULLE ASS.NI DI RESPONSABILITA' CIVILE (RCA)
Indirizzi	GETTITO STIMATO
Gettito stimato	2017: € 9.000.000,00 2018: € 0,00 2019: € 0,00

Denominazione	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT)
Indirizzi	GETTITO STIMATO
Gettito stimato	2017: € 5.300.000,00 2018: € 0,00 2019: € 0,00

Considerazioni e valutazioni

Sui tributi sopra esposti, le Province non hanno controllo.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

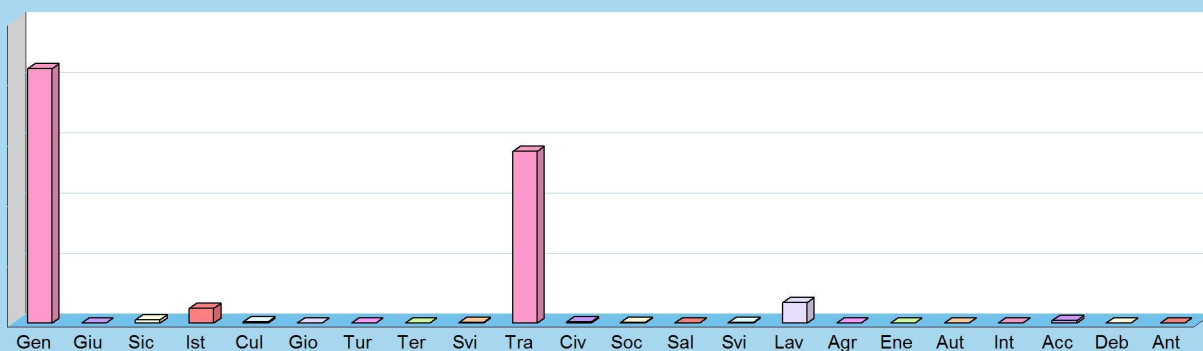
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
		Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	21.060.035,96	53,9 %	0,00	0,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	257.843,00	0,7 %	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.227.899,48	3,2 %	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	79.749,43	0,2 %	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	181,41	0,0 %	0,00	0,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	1.500,00	0,0 %	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	40.145,12	0,1 %	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	14.228.801,57	36,5 %	0,00	0,00
11 Soccorso civile	Civ	81.216,00	0,2 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	59.403,97	0,2 %	0,00	0,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	21.489,45	0,1 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	1.700.555,99	4,4 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	10.000,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	178.550,00	0,5 %	0,00	0,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		38.947.371,38	100,0 %	0,00	0,00

Spesa corrente 2017



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	21.060.035,96	1.155.651,22	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	257.843,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.227.899,48	5.627.325,69	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	79.749,43	456,64	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	181,41	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	82.922,92	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	40.145,12	598.723,11	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	14.228.801,57	8.800.722,93	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	81.216,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	59.403,97	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	21.489,45	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	1.700.555,99	10.000,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	178.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	11.830.000,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.947.371,38	16.275.802,51	0,00	11.830.000,00	0,00

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	21.060.035,96	1.155.651,22	22.215.687,18
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	257.843,00	0,00	257.843,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.227.899,48	5.627.325,69	6.855.225,17
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	79.749,43	456,64	80.206,07
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	181,41	0,00	181,41
07 Turismo	0,00	82.922,92	82.922,92
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.500,00	0,00	1.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	40.145,12	598.723,11	638.868,23
10 Trasporti e diritto alla mobilità	14.228.801,57	8.800.722,93	23.029.524,50
11 Soccorso civile	81.216,00	0,00	81.216,00
12 Politica sociale e famiglia	59.403,97	0,00	59.403,97
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	21.489,45	0,00	21.489,45
15 Lavoro e formazione professionale	1.700.555,99	10.000,00	1.710.555,99
16 Agricoltura e pesca	10.000,00	0,00	10.000,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	178.550,00	0,00	178.550,00
50 Debito pubblico	11.830.000,00	0,00	11.830.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	50.777.371,38	16.275.802,51	67.053.173,89

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

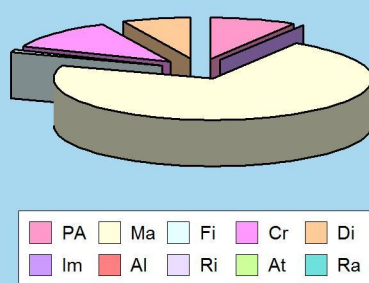
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	23.152.218,00
Immobilizzazioni immateriali	49.667,00
Immobilizzazioni materiali	189.004.964,00
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.715.151,00
Rimanenze	0,00
Crediti	31.310.179,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	18.515.751,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	264.747.930,00

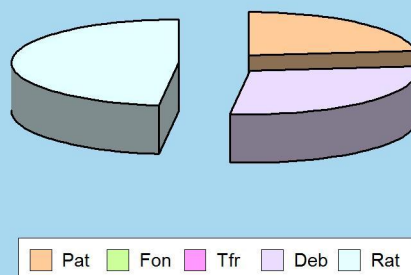
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	56.463.841,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	68.897.668,00
Ratei e risconti passivi	116.270.203,00
Totale	241.631.712,00

Composizione del passivo



Considerazioni e valutazioni

I dati sopra riportati rappresentano la consistenza complessiva del patrimonio come risultante dal Conto del Patrimonio dell'esercizio 2016, parte integrante del Rendiconto della Gestione del relativo esercizio finanziario.

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

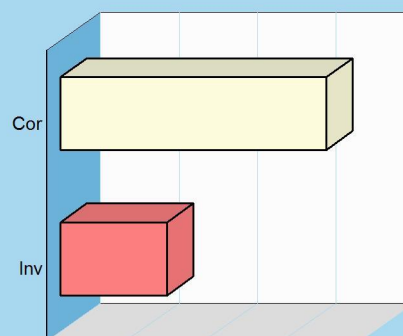
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	16.906.026,64	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	23.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		6.789.141,04
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	16.929.026,64	6.789.141,04

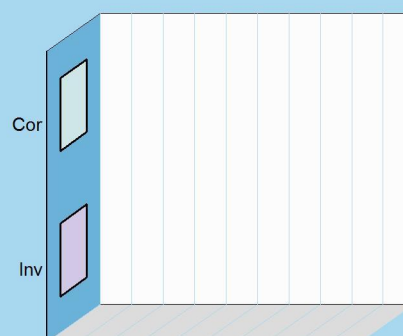
Contributi e trasferimenti 2017



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	0,00	0,00

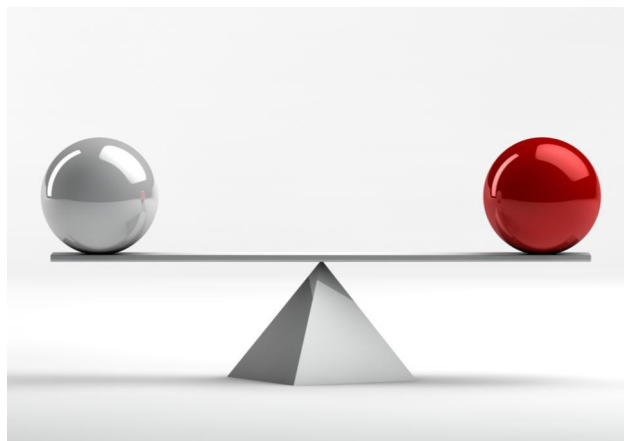
Contributi e trasferimenti 2018-19



EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

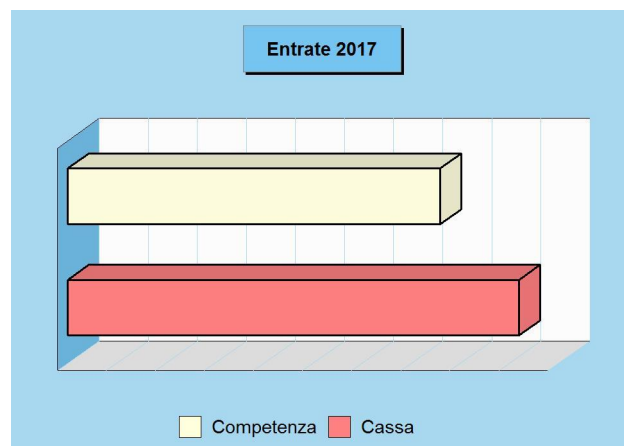
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



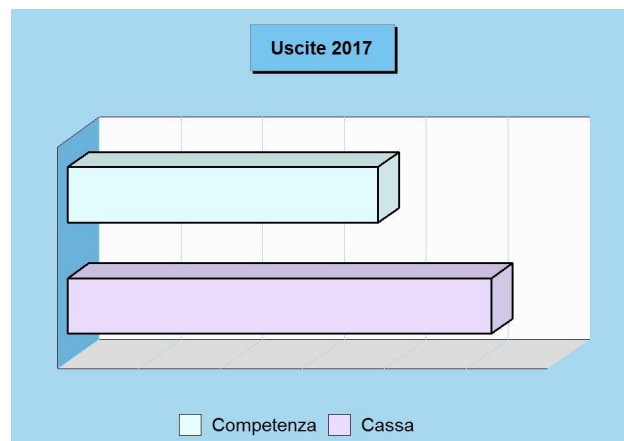
Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	15.888.000,00	20.082.744,11
Trasferimenti	16.929.026,64	23.837.166,17
Extratributarie	1.151.963,09	2.672.962,30
Entrate C/capitale	12.789.141,04	29.209.993,27
Rid. att. finanziarie	5.000.000,00	6.741.503,67
Accensione prestiti	0,00	558.348,03
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	8.855.000,00	8.884.480,60
Fondo pluriennale	10.131.745,64	-
Avanzo applicato	5.163.297,48	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	75.908.173,89	91.987.198,15



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	38.947.371,38	60.847.611,57
Spese C/capitale	16.275.802,51	21.511.352,24
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	11.830.000,00	11.830.000,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	8.855.000,00	9.496.766,77
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	75.908.173,89	103.685.730,58



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	0,00	0,00
Trasferimenti	0,00	0,00
Extratributarie	0,00	0,00
Entrate C/capitale	0,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	0,00	0,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	0,00	0,00
Spese C/capitale	0,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	0,00	0,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio provinciale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	15.888.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	16.929.026,64
Extratributarie	(+)	1.151.963,09
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		33.968.989,73
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.811.884,17
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	3.982.208,72
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		5.794.092,89
Totale		39.763.082,62

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	38.947.371,38
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	11.830.000,00
Impieghi ordinari		50.777.371,38
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	5.000,00
Impieghi straordinari		5.000,00
Totale		50.782.371,38

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	12.789.141,04
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		12.789.141,04
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	8.319.861,47
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.181.088,76
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	5.000.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		14.500.950,23
Totale		27.290.091,27

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	16.275.802,51
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	5.000,00
Impieghi ordinari		16.270.802,51
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		16.270.802,51

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	39.763.082,62
Investimenti	(+)	27.290.091,27
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		67.053.173,89
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	8.855.000,00
Altre entrate		8.855.000,00
Totale bilancio		75.908.173,89

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	50.782.371,38
Investimenti	(+)	16.270.802,51
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		67.053.173,89
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	8.855.000,00
Altre uscite		8.855.000,00
Totale bilancio		75.908.173,89

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina provinciale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche la provincia sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2017

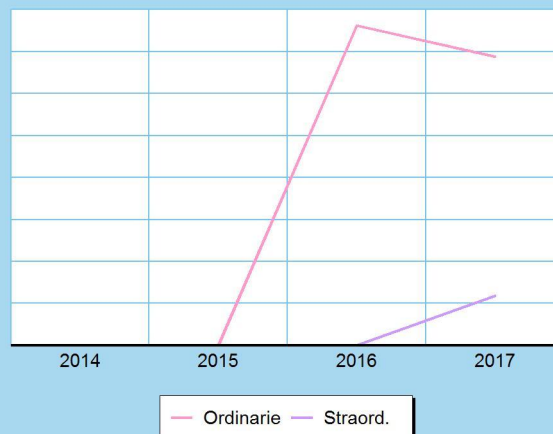
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	39.763.082,62	50.782.371,38
Investimenti	27.290.091,27	16.270.802,51
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	8.855.000,00	8.855.000,00
Totale	75.908.173,89	75.908.173,89



Finanziamento bilancio corrente 2017

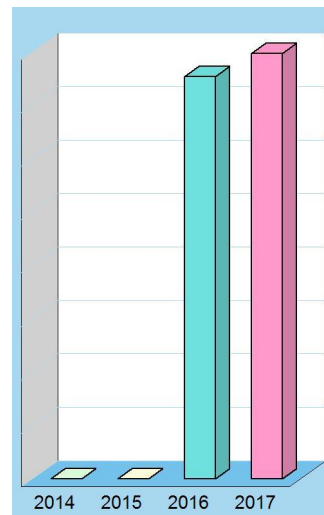
Entrate		2017
Tributi	(+)	15.888.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	16.929.026,64
Extratributarie	(+)	1.151.963,09
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		33.968.989,73
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.811.884,17
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	3.982.208,72
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		5.794.092,89
Totale		39.763.082,62

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2014	2015	2016
Tributi	(+)	0,00	0,00	15.906.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	19.446.063,48
Extratributarie	(+)	0,00	0,00	2.266.579,13
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		0,00	0,00	37.618.642,61
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	37.618.642,61



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



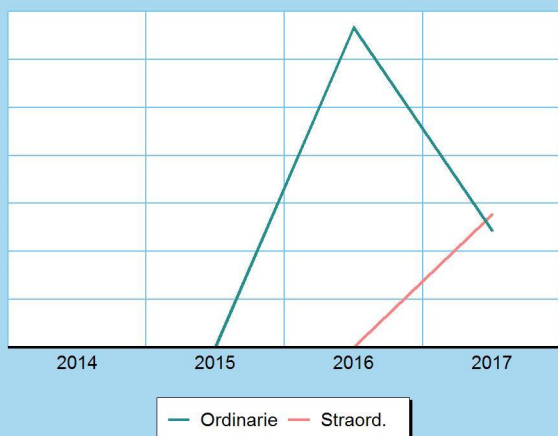
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, la provincia può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2017

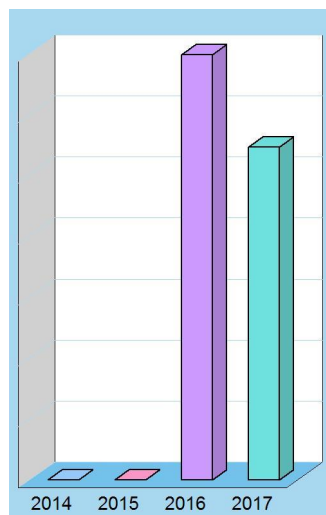
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	39.763.082,62	50.782.371,38
Investimenti	27.290.091,27	16.270.802,51
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	8.855.000,00	8.855.000,00
Totale	75.908.173,89	75.908.173,89

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate	2017
Entrate in C/capitale (+)	12.789.141,04
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	12.789.141,04
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	8.319.861,47
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	1.181.088,76
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	5.000.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	14.500.950,23
Totale	27.290.091,27



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Entrate in C/capitale (+)	0,00	0,00	34.872.064,75
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	0,00	0,00	34.872.064,75
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	34.872.064,75

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

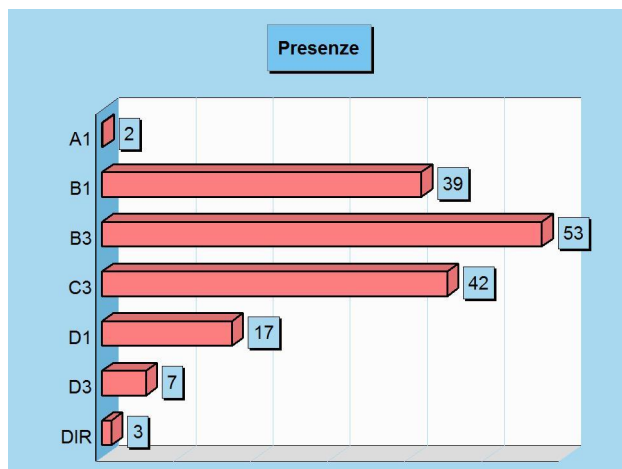
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni ente locale fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A1 Presente in 1 area	2	2
B1 Presente in 1 area	39	39
B3 Presente in 1 area	53	53
C3 Presente in 1 area	42	42
D1 Presente in 1 area	17	17
D3 Presente in 1 area	7	7
DIR Presente in 1 area	3	3
Personale di ruolo	163	163
Personale fuori ruolo		0
Totale		163



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A1 presente	2	2
B1 PRESENTE	39	39
B3 PRESENTE	53	53
C3 PRESENTE	42	42

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D1 PRESENTE	17	17
D3 PRESENTE	7	7
DIR Dirigenti	3	3

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche).

Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scattano delle sanzioni ai sensi di legge.

Obiettivo finanza pubblica 2017-19



Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	10.131.746,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	15.888.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	16.929.026,64	0,00	0,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.151.963,09	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	12.789.141,04	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	5.000.000,00	0,00	0,00
Totale (A)		61.889.876,77	0,00	0,00
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	38.947.371,38	0,00	0,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	16.275.802,51	0,00	0,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		55.223.173,89	0,00	0,00
Equilibrio finale		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	61.889.876,77	0,00	0,00
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	55.223.173,89	0,00	0,00
Parziale (A-B)		6.666.702,88	0,00	0,00
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		6.666.702,88	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

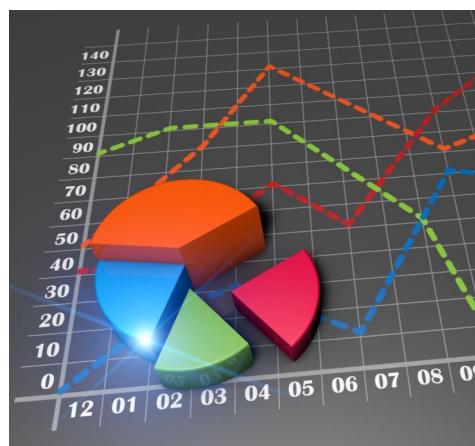
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

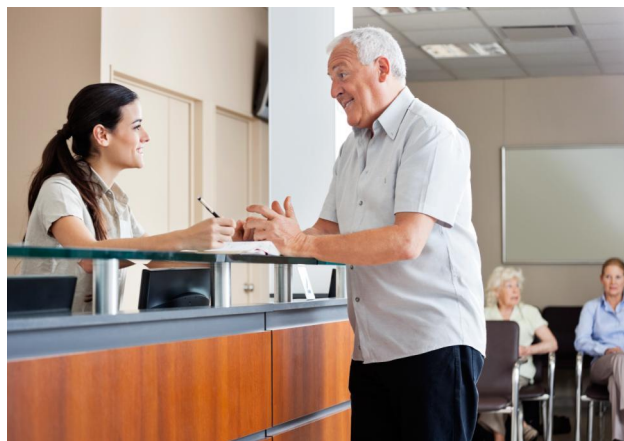
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

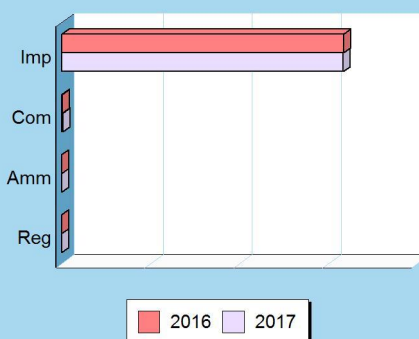
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



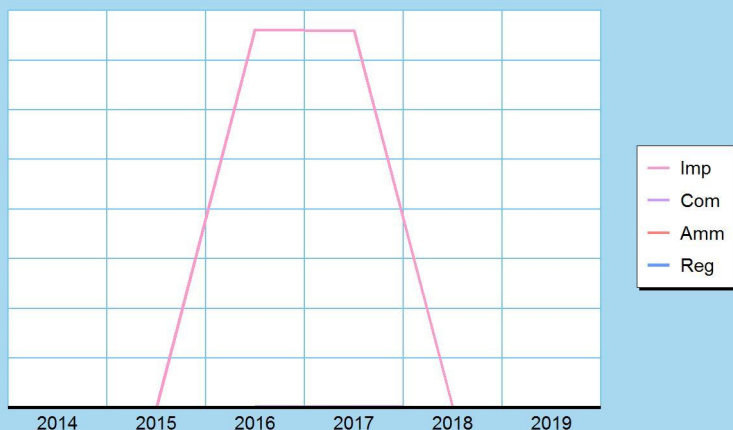
Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-18.000,00	15.906.000,00	15.888.000,00
Composizione			
		2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		15.876.000,00	15.820.000,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		30.000,00	68.000,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		15.906.000,00	15.888.000,00

Scostamento 2016-17



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

La Provincia può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali TRIBUTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE AMBIENTALE, IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI DI RESPONSABILITA' CIVILE (RCA), IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI DI RESPONSABILITA' CIVILE (RCA), IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT).

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Imposte, tasse	0,00	0,00	15.876.000,00	15.820.000,00	0,00	0,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	30.000,00	68.000,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	15.906.000,00	15.888.000,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

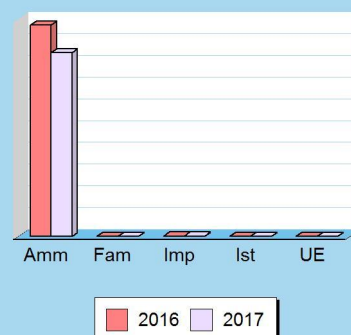
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-2.517.036,84	19.446.063,48	16.929.026,64
Composizione		2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		19.423.063,48	16.906.026,64
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		23.000,00	23.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		19.446.063,48	16.929.026,64

Scostamento 2016-17



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

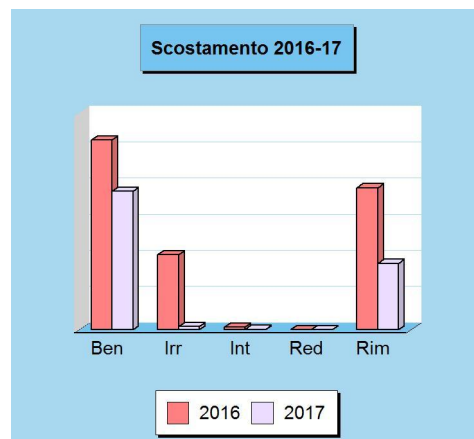
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	0,00	19.423.063,48	16.906.026,64	0,00	0,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	23.000,00	23.000,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	19.446.063,48	16.929.026,64	0,00	0,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate non è una significativa fonte di finanziamento del bilancio.

Le risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate come la COSAP.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-1.114.616,04	2.266.579,13	1.151.963,09
Composizione			
		2016	2017
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.050.381,77	765.709,42
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		415.500,00	17.500,00
Interessi (Tip.300)		15.000,00	2.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		785.697,36	366.753,67
Totale		2.266.579,13	1.151.963,09



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	0,00	1.050.381,77	765.709,42	0,00	0,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	415.500,00	17.500,00	0,00	0,00
Interessi	0,00	0,00	15.000,00	2.000,00	0,00	0,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	785.697,36	366.753,67	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.266.579,13	1.151.963,09	0,00	0,00

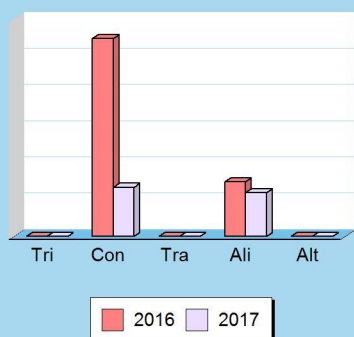
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse alla provincia da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni provinciali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2016-17



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-22.082.923,71	34.872.064,75	12.789.141,04
Composizione			
		2016	2017
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		27.323.182,89	6.789.141,04
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		7.548.881,86	6.000.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		0,00	0,00
Totale		34.872.064,75	12.789.141,04

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	27.323.182,89	6.789.141,04	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	7.548.881,86	6.000.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	34.872.064,75	12.789.141,04	0,00	0,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

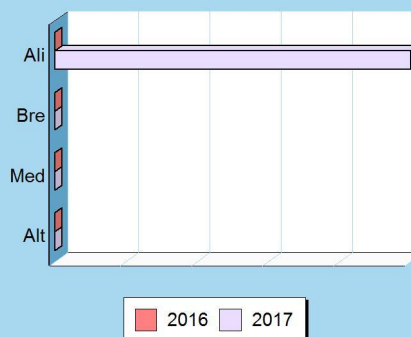
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
Composizione		2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	5.000.000,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	5.000.000,00

Scostamento 2016-17



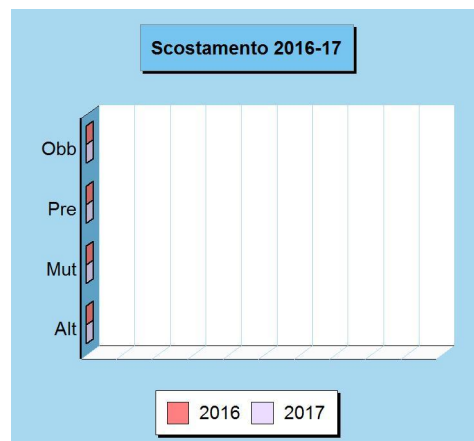
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2014	2015	2016	2017	2018	2019
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie della provincia e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio della provincia, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio provinciale. Le Province allo stato della normativa vigente non possono contrarre mutui.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2016	2017
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio.

La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali.

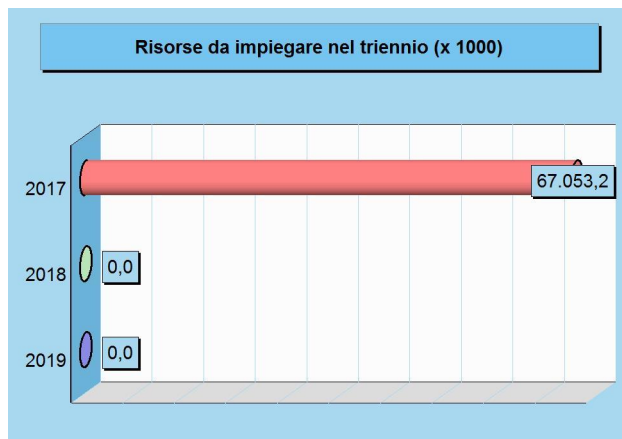
Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

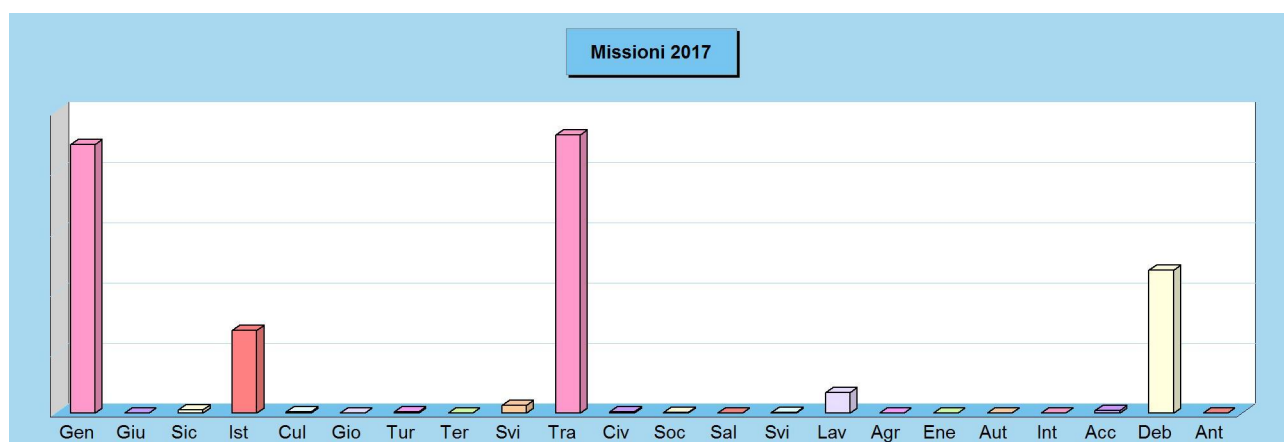
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda provinciale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2017	2018	2019
01 Servizi generali e istituzionali	22.215.687,18	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	257.843,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	6.855.225,17	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	80.206,07	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	181,41	0,00	0,00
07 Turismo	82.922,92	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.500,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	638.868,23	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	23.029.524,50	0,00	0,00
11 Soccorso civile	81.216,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	59.403,97	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	21.489,45	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	1.710.555,99	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	10.000,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	178.550,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	11.830.000,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	67.053.173,89	0,00	0,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

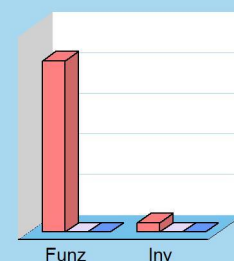
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	21.060.035,96	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		21.060.035,96	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.155.651,22	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.155.651,22	0,00	0,00
Totale		22.215.687,18	0,00	0,00

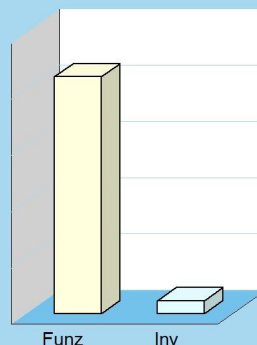
Destinazione spesa 2017-19



Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	564.624,00	0,00	564.624,00
102 Segreteria generale	140.687,00	0,00	140.687,00
103 Gestione finanziaria	15.370.286,91	0,00	15.370.286,91
104 Tributi e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
105 Demanio e patrimonio	2.254.235,58	1.137.651,22	3.391.886,80
106 Ufficio tecnico	4.862,25	0,00	4.862,25
107 Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
108 Sistemi informativi	128.688,00	18.000,00	146.688,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	1.995.051,26	0,00	1.995.051,26
111 Altri servizi generali	601.600,96	0,00	601.600,96
Totale	21.060.035,96	1.155.651,22	22.215.687,18

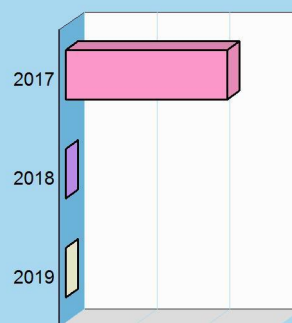
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
101 Organi istituzionali	564.624,00	0,00	0,00
102 Segreteria generale	140.687,00	0,00	0,00
103 Gestione finanziaria	15.370.286,91	0,00	0,00
104 Tributi e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
105 Demanio e patrimonio	3.391.886,80	0,00	0,00
106 Ufficio tecnico	4.862,25	0,00	0,00
107 Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
108 Sistemi informativi	146.688,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	1.995.051,26	0,00	0,00
111 Altri servizi generali	601.600,96	0,00	0,00
Totale	22.215.687,18	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

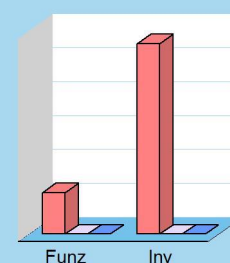
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.227.899,48	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.227.899,48	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.627.325,69	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.627.325,69	0,00	0,00
Totale		6.855.225,17	0,00	0,00

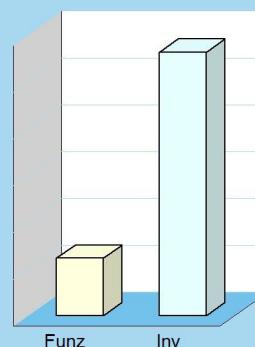
Destinazione spesa 2017-19



Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
402 Altri ordini di istruzione	952.457,48	5.527.325,69	6.479.783,17
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	100.000,00	100.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	215.442,00	0,00	215.442,00
407 Diritto allo studio	60.000,00	0,00	60.000,00
Totale	1.227.899,48	5.627.325,69	6.855.225,17

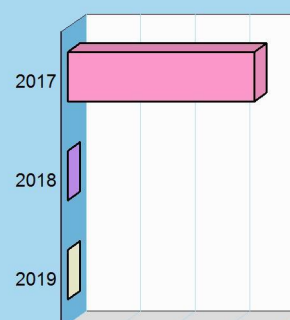
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
401 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
402 Altri ordini di istruzione	6.479.783,17	0,00	0,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	100.000,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	215.442,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	60.000,00	0,00	0,00
Totale	6.855.225,17	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

La tabella che di seguito riportata riportata propone le principali informazioni riguardanti le strutture scolastiche di istruzione superiore gestite dalla Provincia.

Strutture scolastiche		
COMUNE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE EDIFICIO
MASSA	VIA DEMOCRAZIA N.10	LICEO CLASSICO "ROSSI"
MASSA	VIA CASONE N.2	IST. ALBERGHIERO
MASSA	VIA ANGELINI N. 31	LABORATORIO IST. D'ARTE PALMA
MASSA	VIA XXVII APRILE N.3	IST. SALVETTI
MASSA	VIA POGGIOLETTO	IST. BARSANTI
MASSA	P.ZZA PALMA	IST. D'ARTE PALMA
MASSA	VIA XXVII APRILE	IST. TONIOLO
MASSA	VIA FERMI N.2	IST. FERMI
MASSA	VIA MARINA VECCHIA N.230	IST. MEUCCI
MASSA	VIALE STAZIONE, 49	LICEO PASCOLI
CARRARA	VIA PIETRO TACCA N.34	IST. ARTIGIANO DEL MARMO "TACCA"
CARRARA	VIA SARTESCHI	LICEO ARTISTICO "GENTILESCHI"
CARRARA	VIA CAMPO D'APPIO N.90	IST. GALILEO GALILEI
CARRARA	VIA CAMPO D'APPIO N.90	LICEO MARCONI
CARRARA	VIALE XX SETTEMBRE N.116	IST. ZACCAGNA
CARRARA	VIALE XX SETTEMBRE N.120	LICEO CLASSICO "REPETTI"
CARRARA	VIALE G. GALILEI N.131	IST. NAUTICO "FIORILLO"
CARRARA	VIALE G. GALILEI N.131	IST. EINAUDI
CARRARA	VIA LUNENSE 39/VIA M.POLO	IST. MAGISTRALE "MONTESSORI"
AULLA	VIA GARIBALDI	LICEO CLASSICO LEOPARDI
BAGNONE	VIA GROTTA N.4	IPSIA PACINOTTI
FIVIZZANO	VIA SANTISSIMA	IPSIA PACINOTTI + IST. BELMESSERI
FIVIZZANO	VIA ROMA	ISTITUTO AGRARIO
PONTREMOLI	VIA ROMA N.30	IST. MAGISTRALE "MALASPINA"
PONTREMOLI	VIA MALASPINA	IST. BELEMSSERI + PACINOTTI + PALESTRA
VILLAFRANCA	VIA DEL CONVENTO	LICEO SCIENTIFICO
VILLAFRANCA	VIA ROMA	EINAUDI

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

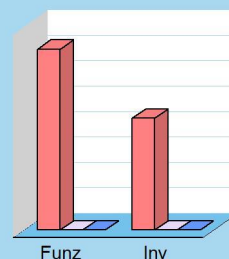
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione che della viabilità. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	14.228.801,57	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		14.228.801,57	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	8.800.722,93	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		8.800.722,93	0,00	0,00
Totale		23.029.524,50	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19

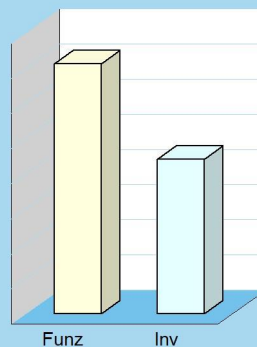


Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	11.648.757,34	0,00	11.648.757,34
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	5.000,00	0,00	5.000,00
1005 Viabilità e infrastrutture	2.575.044,23	8.800.722,93	11.375.767,16

Totale	14.228.801,57	8.800.722,93	23.029.524,50
---------------	----------------------	---------------------	----------------------

Impieghi 2017

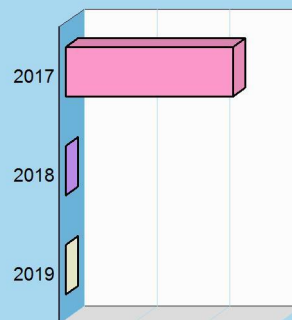


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	11.648.757,34	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	5.000,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	11.375.767,16	0,00	0,00

Totale	23.029.524,50	0,00	0,00
---------------	----------------------	-------------	-------------

Impieghi 2017-19



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

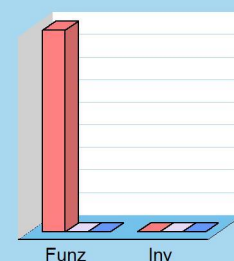
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	178.550,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		178.550,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		178.550,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19

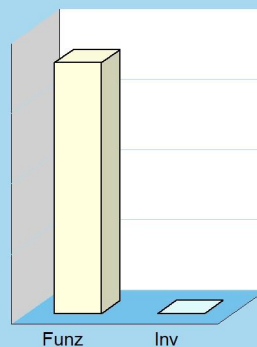


Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	177.086,46	0,00	177.086,46
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	1.463,54	0,00	1.463,54
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00

Totale	178.550,00	0,00	178.550,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2017

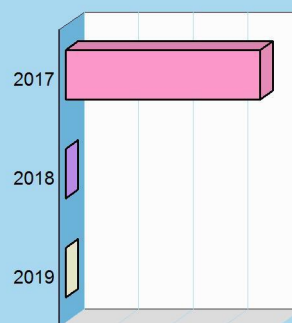


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
2001 Fondo di riserva	177.086,46	0,00	0,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	1.463,54	0,00	0,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00

Totale	178.550,00	0,00	0,00
---------------	-------------------	-------------	-------------

Impieghi 2017-19



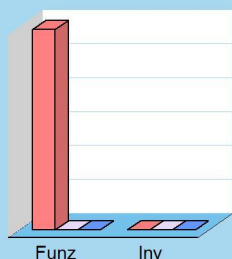
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

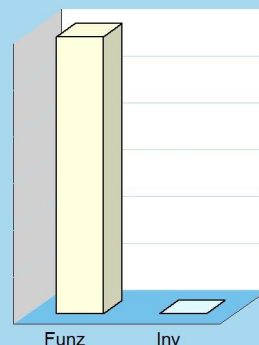
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	11.830.000,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		11.830.000,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		11.830.000,00	0,00	0,00

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	11.830.000,00	0,00	11.830.000,00

Totale	11.830.000,00	0,00	11.830.000,00
---------------	----------------------	-------------	----------------------

Impieghi 2017

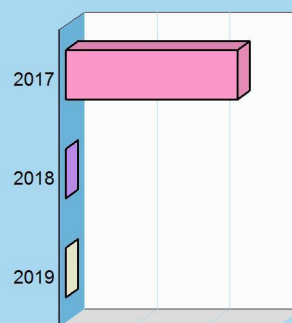


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	11.830.000,00	0,00	0,00

Totale	11.830.000,00	0,00	0,00
---------------	----------------------	-------------	-------------

Impieghi 2017-19



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 50

L'importo sopra riportato di € 11.830.000,00 è relativo :

per € 830.000,00 al rimborso della quota capitale di competenza anno 2017;

per € 11.000.000,00 all'estinzione anticipata dei mutui, m qualora si realizzassero le vendite degli immobili e delle azioni in società partecipate.

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e settoriale, e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, lavori pubblici, e patrimonio, sviluppando tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle opere pubbliche e il piano della valorizzazione e alienazioni immobiliari.



Fabbisogno di personale

Il legislatore con la L. 23-12-2014 n. 190 ha fatto divieto alle Province di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità. Solo con il D.L. 50/2017 convertito in L. ha disposto che *"Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56."*



Programmazione dei lavori pubblici .

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.



OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

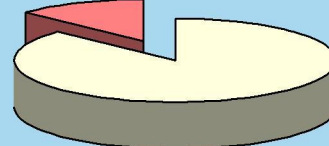
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. La provincia, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	1.569.302,00
Contributi in C/capitale	235.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	1.804.302,00

Modalità di finanziamento



Fpv Ava Ris Con Mut Altro

Principali investimenti programmati per il triennio 2017-19

Denominazione	2017	2018	2019
Ripristino movimenti franosi lungo SP 58	235.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria SS PP	900.000,00	0,00	0,00
barriere stradali SS.PP.	220.000,00	0,00	0,00
ripristino delle scarpate stradali SS.PP.	264.302,00	0,00	0,00
tensostruttura palestra con servizi	185.000,00	0,00	0,00
Totale	1.804.302,00	0,00	0,00

SCHEDE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2017

SCHEDA 1: PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE 2017 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	235.000,00			
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				-
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art.53 commi 6-7 D Lgs 163/06				
Stanzamenti di bilancio	1.569.302,00			
Altro (1)				
Totali	1.804.302,00			1.804.302,00

Il Responsabile del programma

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI MASSA CARRARA (MS)
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. prog. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	CODICE ISTAT			Tip. (3)	Cat. (3)	DESCRIZIONE INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Ces. Imm. (4)	Apporto capitale pr	
		Reg.	Prov.	Com.				1^ Anno 2017			Totale		Importo	Tip
1		09	045	0014	03	A0101	Ripristino movimenti franosi lungo SP 58 Pian di Molino - Monte dè bianchi	€ 235.000,00			€ 235.000,00	N	0	
2		09	045		07	A0101	Manutenzione straordinaria SS PP - Lavori di sistemazione piani viabili - Zone Costa - Media Lunigiana - Alta Lunigiana	€ 900.000,00			900.000,00	N	0	
3		09	045		01	A0101	Lavori di fornitura e posa in opera di barriere stradali - Zone Costa - Media Lunigiana - Alta Lunigiana	€ 220.000,00			€ 220.000,00	N	0	
4		09	045		03	A0101	Lavori di ripristino delle scarpate stradali - Zone Costa - media Lunigiana - Alta Lunigiana	€ 264.302,00			€ 264.302,00	N	0	
5		09	045		03	A048	Realizzazione struttura per palestra con annessi servizi interrati	€ 185.000,00			€ 185.000,00	N	0	
TOTALE								1.804.302,00						

Il Responsabile del programma
Ing. Stefano Michela

SCHEDA N. 3 PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE - ELENCO ANNUALE
Responsabile Programma Ing. Stefano Michela

COD. AMM.N E	COD. UNICO INTERV	DESCR. INTERV.	RESP. PROC.	IMPORTO ANN.	IMP. TOT INTERV.	finalità	CONF. AMB S/N	CONF. URB S/N	PRIOR.	STATO PROG.	INIZIO LAV.	FINE LAV.
	80000 150450 2017	Ripristino mov. Franoi s.p. 58 pian di molino	stefano michela	235.000,00	235.000,00	CPA	N	N	1	PE	apr-17	apr-18
	80000 150450 2017	Manutenzione straordinaria SS.PP. - piani viabili	stefano michela	900.000,00	900.000,00	CPA	N	N	1	SF	apr-17	apr-18
	80000 150450 2017	Posa in opera barriere stradali SS.PP.	stefano michela	220.000,00	220.000,00	ADN	N	N	1	SF	apr-17	apr-18
	80000 150450 2017	Ripristino scarpate SS.PP.	stefano michela	264.302,00	264.302,00	CPA	N	N	1	SF	apr-17	apr-18
	80000 150450 2017	Realizz. Tensostuttura per palestra con annessi servizi interrati	marina rossella tongiani	185.000,00	185.000,00	ADN	S	S	1	PD	apr-17	gen-18
				1.804.302,00								

Stefano Michela

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

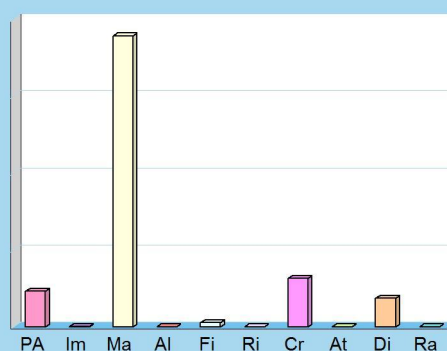
L'ente approva ogni anno il piano di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	23.152.218,00
Immobilizzazioni immateriali	49.667,00
Immobilizzazioni materiali	189.004.964,00
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.715.151,00
Rimanenze	0,00
Crediti	31.310.179,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	18.515.751,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	264.747.930,00

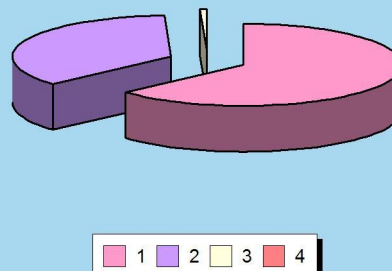
Composizione dell'attivo 2016



Piano delle alienazioni 2017-19

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	3.562.000,00
2 Fabbricati residenziali	2.020.000,00
3 Terreni	36.882,00
4 Altri beni	0,00
Totale	5.618.882,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2017	2018	2019
1 Fabbricati non residenziali	3.562.000,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	2.020.000,00	0,00	0,00
3 Terreni	36.882,00	0,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	5.618.882,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

	2017	2018	2019
1 Fabbricati non residenziali	6	0	0
2 Fabbricati residenziali	6	0	0
3 Terreni	2	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	14	0	0

PIANO ALIENAZIONI 2017

PIANO ALIENAZIONI 2017

Comune	Fg	Mapp	S	Cat	DESCRIZIONE BENE	Valore a base d'asta
Massa	81	55			EX SEDE DISTACCATA PROVINCIA	
					Via Cavour / Via delle Mura Nord	
					E' in corso la sanatoria delle opere realizzate in assenza di titolo e la richiesta della destinazione d'uso originaria e perfezionamento accatastamento	
					appartamenti ad uso abitazione ed uffici direzionali	
					Totale LOTTO 1	€ 1.000.000,00
					n. 2 appartamenti ad uso abitazione e locale non residenziale	
					Totale LOTTO 2	€ 250.000,00
					TOTALE LOTTI	€ 1.250.000,00
Massa	95	112			Palazzina EX PROVVEDITORATO	
					Totale	€ 1.300.000,00
Massa	79	183			ARCHIVIO DI STATO	
			5	A/3	appartamento ad uso abitazione	
			6	A/3	appartamento ad uso abitazione	
			7		vano scala agli appartamenti ed uffici	
			8	B/4	UFFICI	
			9	B/4	UFFICI	
			10		vano scala del sub. 9	
					Totale	€ 1.200.000,00
Massa	157	170			Terreno su Viale della Repubblica torrente Magliano	
	7				incrocio Via Rossini	
					Lotto Unico Totale	€ 28.000,00
Carrara	92	13	1		Ex Caserma Carabinieri Via Farini	
			1	B/1	attualmente ad uso abitazione	
			2	A/4	appartamento ad uso abitazione	
					Totale	€ 450.000,00
Carrara	81	133	4	A/2	Immobile ad uso abitativo in Via Toniolo	
					Totale	€ 150.000,00
Licciana N.	17	477			Ex casa Cantoniera Loc. Tavernelle	
			1		appartamento ad uso abitazione	
			2		appartamento ad uso abitazione	
			3		area comune	
					Totale	€ 60.000,00
Villafranca	11	965			Ex casa Cantoniera Loc. Filetto	
			1		Appartamento civile abitazione	
			2		Appartamento civile abitazione	
					Totale	€ 70.000,00
Bagnone	61	834-836			Terreno lungo la SP. 28 Villafranca/Bagnone	
					Totale	€ 8.881,86
Comano	51	539		B1	Ex casa Caserma Forestale in Via Roma	
					Totale	€ 180.000,00

Pontremoli	165				Ex casa Caserma CC in Via Cocchi	
		74 e 80	2,3,4		Uffici e appartamento civile abitazione	
					Totale	€ 500.000,00
Pontremoli	165				Immobile "Ex Marello" in Via Cocchi	
		81	1,2,3		ex istituto scolastico	
					Totale	€ 300.000,00
Fivizzano	67	250			EX CASERMA CARABINIERI	
		251				
					Totale	€ 100.000,00
Fivizzano	107	262		A/4	Ex casa cantoniera	
					Lotto Unico Totale	€ 40.000,00
					totale generale	€ 5.636.881,86